

**L'Inscrizione nelle Liste
ED IL CIRCOLO OPERAIO**

Dicemmo in uno degli scorsi numeri della necessità che tutti i volenterosi cooperino a che venga, colla opportuna iscrizione nelle liste elettorali, riconosciuto il diritto elettorale a coloro che hanno i requisiti richiesti dalla legge, donde ne verrà un benefico aumento della parte operaia e democratica della città.

I propositi, ad ogni nuova elezione manifestati da coloro che danno opera al risveglio della vita amministrativa della nostra città, vogliono essere tradotti in fatto, e noi non mancheremo di eccitare i ritrosi e di cooperare, nella modesta sfera della nostra azione, a che si ottenga quello aumento della parte democratica del corpo elettorale che è richiesto dalle condizioni della città.

Intanto siamo lieti di segnalare, a maggiore eccitamento per gli altri, come il *Circolo Operaio* abbia già iniziato un proficuo e diligente lavoro in proposito, invitando tutti gli interessati a far capo alla presidenza per ottenere l'iscrizione alla quale hanno diritto e facendo le opportune ricerche nella classe operaia di coloro che abbiano i requisiti richiesti dalla legge per concorrere alla elezione degli amministratori della città.

Il *Circolo Operaio*, che con tanto amore intende al risveglio degli ideali patriottici e democratici nella nostra città, dimostra pertanto di volere coi fatti coadiuvare al trionfo delle istituzioni liberali, cercando, colla efficace tutela dei diritti dell'operaio e con savia e ordinata propaganda, di preparare quell'avvento del *quarto stato* ch'era dal Campanella vaticinato.

La Pigiatrice Sgranatrice Beccaro

Togliamo dal Giornale *La Lega* di Alessandria:

« Per cura del solerte Comizio agrario di questa città, ieri, nel cortile del R. Manicomio, si eseguirono gli annunziati esperimenti di pigiatrici sgranatrici.

Le prove riuscirono ottimamente per quanto riguarda le macchine *Beccaro fratelli*, *Acqui*, e *Brüggermann*, *Wurtemberg*. Peccato che pochissimi viticoltori ed enologi abbiano risposto all'invito del Comizio agrario di assistere a tali esperimenti.

La pigiatrice-sgranatrice *Beccaro*, per la perfezione del lavoro, per la rapidità di operazione, per il poco personale che esige per il suo funzionamento, venne giudicata dai più pratici enologi come la migliore fra le macchine sperimentate.

Venne ritenuta ottima; ma in seconda linea, la *Brüggermann* (a forza centrifuga) che per il meraviglioso funzionamento, non è ad alcun'altra seconda, ma che presenta l'inconveniente della necessità di un personale in più che spinga le uve nel foro troppo an-

gusto per cui devono passare per essere sottoposte al lavoro di pigiatura e di rasamento.

La pigiatrice sgranatrice *Meschini* di Gallarate funzionò abbastanza bene, ma, in causa di un difetto nella griglia, se ne dovette sospendere presto il lavoro.

Le macchine *Allemandi*, della nostra città, verranno sperimentate lunedì, 19 corrente presso la sede del Comizio agrario; in tal giorno verranno pure riprovate le macchine *Beccaro*, *Meschini* e *Della Valle*.

MERCATO DELLE UVE

MEDIA DEI PREZZI

13 Settembre.	
Moscato Bianco	L. 1, 80
Uve Bianche	» 1, 38
Uve Nere	» 1, 80
14 Settembre.	
Uve Nere	L. 2, 04
15 Settembre.	
Moscato Bianco	L. 2, 17
Uve Nere	» 1, 88
16 Settembre.	
Moscato Bianco	L. 1, 92
Uve Nere	» 1, 84
17 Settembre.	
Moscato Bianco	L. 2, 32
Uve Nere	» 1, 99
18 Settembre.	
Moscato Bianco	L. 2, 13
Uve Nere	» 2, 03
19 Settembre.	
Moscato Bianco	L. 2, 13
Uve Bianche	» 1, 73
Uve Nere	» 2, 02
20 Settembre.	
Moscato Bianco	L. 2, 15
Uve Bianche	» 1, 69
Uve Nere	» 1, 95
21 Settembre.	
Moscato Bianco	L. 2, 13
Uve Bianche	» 0, 00
Uve Nere	» 2, 02

COSE DIVERSE

La vendemmia si trova tantosto agli sgoccioli, e si capisce, che non poteva prolungarsi maggiormente, considerata la scarsità del raccolto

I prezzi si sostennero abbastanza bene, di fronte alla mancanza di numerario, ed esuberante produzione delle provincie meridionali.

Si vuole, che i proprietari e vignaiuoli, i quali preferiscono fare il vino, non ne saranno mal contenti, perchè quest'anno l'uva satura di molta sostanza zuccherina, ed alcoolica darà vini squisiti.

L'Ospedale di carità, dopo la morte del Barone Accusani si trova senza

Presidente, e benché siano già trascorsi nove mesi, finora non si è pensato alla nomina del successore, in opposizione alla legge, che la prescrive, passato un mese.

Si è alla vigilia dell'inizio di una lite fra il proprietario del Politeama ed il Municipio, per la retrocessione da questi chiesta di mille metri di terreno; attigui al Politeama, coll'offerta di un prezzo, che al proprietario non sembra rispondente al valore diretto ed indiretto dell'area, nei rapporti colla località e col vicino grandioso Edificio.

Si deve desiderare, e credere, che le due parti interessate, avece di ingolfarsi in una lite dispendiosa, che lascerà tracce di malumori e di inimicizie, si esperirà il mezzo per un componimento amichevole.

L'entusiasmo per la costruzione di un nuovo Teatro essendo sbollito, pare che dovrà decorrere molto tempo, prima di vedere attuata quest'opera così desiderata e necessaria.

In seguito alla commemorazione del venti settembre, tenuta dall'egregio giovane, Sig. Bisio Avv. Francesco, nella sala del Circolo Operaio, ad un nucleo di cittadini è nato il pensiero di stendere una petizione, la quale munita di un numero ragguardevole di firme, si invierà al Parlamento, perchè conforme alla proposta presentata dall'onorevole Vischi, si decreti Festa Nazionale il giorno del venti Settembre.

Tragedia Militare in Alessandria

Un gravissimo fatto di sangue svolgevasi domenica scorsa fra militari. Il soldato dell' 85 regg. fanteria Lardo Michele di Potenza, mentre era di guardia a Porta Marengo, sparava due colpi di fucile nel capo del soldato Terisot Bernardo di Incisa Belbo dello stesso reggimento. Il Terisot era appena giunto da Spinetta col Tramvai e stava mangiando pesche in compagnia del caporale Autilio. Il primo colpo andò fallito, il secondo sfraccellava la testa del povero soldato che trasportato all'ospedale militare vi moriva il giorno susseguente. Dopo il fatto il Lardo davasi alla fuga, rincorso dal caporale sparava contro questi un altro colpo di fucile che fortunatamente andò a vuoto. Venne poscia arrestato e disarmato dal caporale coadiuvato da alcuni borghesi.

Il motivo che spinse il Lardo all'assassinio fu una questione avuta col Terisot durante le manovre in Valle Stura.

I funerali della povera vittima riuscirono splendidi e commoventi Vi presero parte tutte le rappresentanze dei corpi di stanza fra noi con varii ufficiali. Gli ufficiali dell' 85 fanteria fecero deporre sul carro una magnifica corona di fiori freschi con un gran nastro bianco colla dedica: *Gli Uffi-*

ciali dell' 85 Fanteria. Un'altra corona portava l'iscrizione: *La 2ª compagnia dell' 85 a Terisot Bernardo*.

Al cimitero il maggiore sig Susini con elevate e commoventi parole dava l'estremo saluto alla vittima dell'ira feroce e dimostrava come lo spirito di fratellanza fosse alto nel cuore del soldato italiano.

Il povero Terisot nella sua agonia venne confortato dalle cure dei suoi genitori.

BIBLIOGRAFIA

La democrazia e la questione sociale.

— Assai spesso questi due nomi si sentono appaiati nei discorsi politici, nei comizi, nelle adunanze operaie per non chiamare perciò sovente l'attenzione del pubblico che s'interessa di quanto riguarda l'assetto della vita sociale e la soluzione dei problemi che più agitano l'umanità. Pensatori e sociologi hanno portato su questo campo, non sgombro di lotte fra passioni e sentimenti, fra diritti e doveri, il frutto delle loro meditazioni; e come i punti da cui pigliano le mosse sono così diversi, così diverse sono le conclusioni; ma nessuno di essi ha pronunciata l'ultima parola. Siamo ancora in un periodo di studio, di esame, di preparazione, e sotto questo punto di vista ci pare debbasi accogliere senza preconcetti, quanto può venire offerto come altro contributo di osservazione da qualunque parte esso ci venga. L'essenziale è la rettitudine degli intenti nello scrittore, la sincerità dell'amore ad un savio rinnovamento sociale. Questa che noi diciamo parte essenziale di un libro d'argomento siffatto l'abbiamo riscontrata in ogni pagina, scorrendo i tre opuscoli di *Demofilo*, pubblicati dall'EDITORE ARIANI, DI FIRENZE, dal titolo: *La democrazia e la questione sociale*. (Cent. 50 il volume).

L'autore si cela sotto il pseudonimo di *Demofilo*, parla popolarmente, che il popolo dirige il suo lavoro, e gli dimostra come la democrazia sia intimamente legata alla questione sociale. Democrazia intesa nel senso migliore, nel suo primo significato, e nel qual senso la definisce « governo della comunità per la comunità, della nazione per la nazione, della società per la società di tutti per tutti e per ciascuno » senza di che essa si tramuta « in demagogia o in faziosa e settaria tirannide. » L'autore vuole « che si ricostituiscia il regno della vera democrazia, mercè un ravvicinamento delle varie classisociali, una riconciliazione dei molti e contrari partiti fra loro. » *Demofilo* combatte la *dea ragione*, e vuole che si torni « alle pure fonti del cristianesimo, da cui scaturirà la democrazia cristiana. »

A molti, nei tempi che corrono, *Demofilo* sembrerà un illuso: noi qui non vogliamo ingolfarci in una discussione che uscirebbe dai confini di una breve notizia; il lettore potrà giudicarla facile da sé, leggendone i tre opuscoli (cent. 50 cadauno). E poichè *Demofilo* promette di continuare con altri volumetti a svolgere il suo assunto, cre-